I

*(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)*

# RISOLUZIONI

# COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

**576ª SESSIONE PLENARIA DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, 22.2.2023 - 23.2.2023**

## Risoluzione del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Ucraina: un anno dopo l'invasione russa — Il punto di vista della società civile europea»

(2023/C 146/01)

Relatori: **Stefano MALLIA**
**Oliver RÖPKE**
**Séamus BOLAND**

| | |
|---|---|
| Base giuridica | Articolo 52, paragrafo 4, del regolamento interno |
| Adozione in sessione plenaria | 23.2.2023 |
| Sessione plenaria n. | 576 |
| Esito della votazione | |
| (favorevoli/contrari/astenuti) | 160/1/4 |

IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO (CESE)

**Sull'adesione dell'Ucraina all'UE**

1. ricorda che degli ucraini continuano a perdere la vita difendendo la democrazia e che la determinazione del paese a diventare uno Stato membro dell'UE deve essere riconosciuta in modo tangibile e significativo;

2. sottolinea che l'allargamento è un processo reciprocamente vantaggioso perché contribuisce alla stabilità dell'UE, rafforza la sua posizione geopolitica, promuove la pace, i valori dell'UE e il benessere dei suoi popoli ([1]) e apporta benefici a tutti attraverso l'ampliamento del mercato unico, mentre al tempo stesso sostiene l'Ucraina nel rafforzamento della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani;

3. sottolinea l'esigenza di unità nell'UE riguardo al processo di adesione dell'Ucraina e suggerisce di seguire l'esempio di altri paesi dell'Europa orientale che hanno aderito all'UE tra il 2004 e il 2013. Ciò richiede l'istituzione di gruppi di lavoro per l'integrazione europea sotto l'egida dei rispettivi ministeri, nel cui quadro i funzionari acquisirebbero una formazione sull'armonizzazione con gli standard, le norme, le procedure e l'acquis dell'UE in generale;

([1]) Articolo 3 del trattato sull'Unione europea.

4. osserva che, sebbene il processo di adesione all'UE debba essere rispettato, è chiaro che nel caso dell'Ucraina (come di tutti i paesi dei Balcani occidentali e del partenariato orientale) esso deve essere condotto nel modo più pratico e sulla base dell'attuazione delle riforme pertinenti in materia di democrazia, Stato di diritto, diritti umani, libertà fondamentali, economia di mercato e attuazione dell'acquis dell'UE.

**Su un tribunale internazionale speciale per i crimini di aggressione contro l'Ucraina e sulle sanzioni contro la Federazione russa**

5. sostiene pienamente la risoluzione del Parlamento europeo che chiede l'istituzione di un tribunale internazionale speciale per i crimini di aggressione contro l'Ucraina ([2]). Tale tribunale dovrebbe essere istituito in stretta collaborazione con la Corte penale internazionale e le Nazioni Unite. Esorta inoltre l'UE ad assumere un ruolo guida nell'assistenza internazionale alle indagini sui crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio;

6. sostiene la risoluzione del Parlamento europeo sul *riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo* ([3]) e accoglie con particolare favore l'invito rivolto all'UE e ai suoi Stati membri a sviluppare un quadro giuridico dell'UE per designare gli Stati sostenitori del terrorismo e gli Stati che fanno uso di mezzi terroristici. L'attuazione di questo quadro giuridico dell'UE dovrebbe tradursi in significative misure restrittive a livello economico, politico, sociale e culturale nei confronti di tali paesi;

7. esprime il proprio sostegno alla proposta di includere il gruppo Wagner nell'elenco dell'UE dei soggetti terroristici.

**Sulla prevenzione della «stanchezza riguardo all'Ucraina»**

8. sottolinea che una sconfitta dell'Ucraina nella guerra contro la Russia sarebbe catastrofica per la democrazia in tutto il mondo. L'UE deve fare tutto il possibile per prevenire la «stanchezza riguardo all'Ucraina». L'UE, che è essa stessa un progetto di pace, ha l'obbligo morale di sostenere l'Ucraina per il tempo necessario e con tutti i mezzi necessari, compresi gli aiuti umanitari e le infrastrutture.

**Sulla ricostruzione e la ripresa dell'Ucraina**

9. sottolinea che l'UE deve mettere a punto già adesso i piani e gli strumenti necessari per la ricostruzione dell'Ucraina. La piattaforma multiagenzia di coordinamento dei donatori costituisce un segnale forte del fatto che la comunità internazionale è e continuerà a essere al fianco dell'Ucraina, ma oltre a concentrarsi sull'assistenza a breve termine essa deve dedicare altrettanta attenzione alla ricostruzione a lungo termine dell'Ucraina;

10. sottolinea che i piani di ricostruzione e ripresa per la società e il territorio ucraini dovrebbero includere condizioni di lavoro eque, l'applicazione del diritto del lavoro, la promozione del lavoro dignitoso e il diritto a un ambiente di lavoro sicuro e sano, nonché opportunità di formazione per tutti;

11. sottolinea che il compito di ricostruire l'Ucraina sarà immenso e che occorre predisporre già adesso tutti i provvedimenti necessari affinché gli ucraini possano tornare prima possibile a una vita normale, una volta terminata la guerra, e possano costruire un'economia competitiva, che faccia propri gli obiettivi di una transizione verde, digitale e giusta e generi prosperità per l'intera popolazione. Tali processi dovrebbero includere inoltre il sostegno alla creazione dei posti di lavoro che l'Ucraina ha perso a causa dell'invasione russa;

12. chiede il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile organizzata nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani di ricostruzione e di ripresa. Tale coinvolgimento garantirà la trasparenza e l'equità e farà sì che le risorse siano impiegate dove sono più necessarie;

13. ricorda che aiutare le imprese ucraine, in tutta la loro diversità, a sopravvivere in tempo di guerra, e sostenerle nella creazione delle basi per un'economia fiorente durante la ricostruzione è nel comune interesse dell'UE e dell'Ucraina. Al di là dell'associazione dell'Ucraina al programma per il mercato unico, è necessario concedere a tale paese l'accesso ad altri programmi chiave dell'UE. Sono necessarie per le imprese misure di sostegno continue e migliorate, in materia di condivisione delle conoscenze, di logistica e di accesso ai finanziamenti diretti e indiretti;

---

([2]) Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2023 sull'*istituzione di un tribunale che si occupi del crimine di aggressione contro l'Ucraina* [2022/3017 (RSP)].

([3]) Risoluzione del Parlamento europeo del 23 novembre 2022 sul *riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo* [2022/2896 (RSP)].

14. chiede il ripristino del dialogo sociale in Ucraina nel quadro della legge marziale, nonostante le sfide che ciò potrebbe presentare. Il dialogo sociale è al centro delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dell'accordo di associazione UE-Ucraina, e diventerà uno dei principali strumenti nelle consultazioni tra il governo, i datori di lavoro e i lavoratori sulle questioni relative alla ricostruzione economica e sociale del paese;

15. accoglie con favore gli opportuni accordi tripartiti sulle riforme del diritto del lavoro in Ucraina e il previsto miglioramento delle disposizioni legislative in materia di contratti collettivi, e sottolinea la necessità di coinvolgere esperti dell'Ucraina, dell'OIL e dell'UE nel processo di attuazione delle norme internazionali del lavoro e delle garanzie sociali e del lavoro.

**Sul sostegno alla società civile e ai contatti interpersonali**

16. elogia la solidarietà dimostrata dalle organizzazioni della società civile dell'UE e dell'Ucraina, che hanno fornito soccorso d'emergenza e sostegno a quanti fuggono dalla guerra;

17. sottolinea l'importanza di istituire un meccanismo dell'UE per sostenere la società civile ucraina fornendo finanziamenti e facilitando la sua partecipazione alle reti della società civile dell'UE. Occorre avere particolare cura di erogare e coordinare il sostegno finanziario e amministrativo per la piattaforma della società civile UE-Ucraina nel quadro dell'accordo di associazione UE-Ucraina, ma anche per altre organizzazioni della società civile ucraina, comprese le reti di coordinamento con sede a Bruxelles e le organizzazioni ucraine della diaspora;

18. chiede di ampliare nel 2024 il bilancio per l'Ucraina nel quadro del programma Erasmus+, in modo da consentire ad altri 1 000 beneficiari ucraini di avvalersi del programma, creando e rafforzando in tal modo i ponti tra l'UE e la società civile ucraina. Tali opportunità di tirocinio e di scambio all'interno del CESE e di altre istituzioni dell'UE sensibilizzerebbero i giovani ucraini in merito ai vantaggi sociali ed economici dell'integrazione nell'UE.

Bruxelles, 23 febbraio 2023

*La presidente*
*del Comitato economico e sociale europeo*
Christa SCHWENG